



SIGLA	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI	APPROFONDIMENTO RICHIESTO
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana: aree ad attivita media, localmente elevata, dei versanti di raccordo fra Diluviali antico (fluvio-glaciale e morenico Mindel dei pianali ferrettizzati) e recente (fluvio-glaciale Riss-Wurm) e fra questo ed il fondovalle del Fiume Olona; versanti delle principali aste idriche che incidono le aree di versante; piccoli fenomeni franosi quiescenti e stabilizzati	Instabilita: riattivazione di dissesti quiescenti ed stabilizzati, neoformazione movimenti franosi	III° livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici gia esistenti) ferma restando la facolta del Comune di estenderlo anche ad altre categorie di edifici, salvo limitazioni piu restrittive di in edificabilita assoluta legate alla classe IV di fattibilita geologica
Z2a	Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti: aree di profondo rimaneggiamento antropico totalmente o parzialmente colmate con presenza di ripori eterogenei e potenzialmente scarsamente addensati (area di pertinenza della ex discarica comunale di via Matteotti presso il cimitero)	Cedimenti (densificazione addensamento del materiale)	III° livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici gia esistenti) ferma restando la facolta del Comune di estenderlo anche ad altre categorie di edifici, salvo limitazioni piu restrittive di in edificabilita assoluta legate alla classe IV di fattibilita geologica
Z3a	Orti di scarpata con H-10 m; cigli di scarpata di erosione torrentizia delle valli dei corsi d'acqua attuali e dei terrazzi morfologici stabili di origine fluvio-glaciale; cigli di scarpata di aree interessate da attivita estrattiva attiva (Cava Premazzi)	Amplificazioni topografiche	III° livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici gia esistenti) ferma restando la facolta del Comune di estenderlo anche ad altre categorie di edifici; III° livello quando, a seguito dell'applicazione del III° livello, la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F _a calcolato superiore a F _a di soglia comunale forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III° livello e possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali granulari ed fluvio-glaciali granulari ed coesivi: aree subingegnerati a geometria nasiforme della piana alluvionale attuale e recente del Fiume Olona e terrazzi alluvionali stabili antichi sopraelevati di alcune decine di metri, delimitati da scarpate erosive spesso oblitrate dalle modificazioni antropiche	Amplificazioni litologiche e geometriche	III° livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici gia esistenti) ferma restando la facolta del Comune di estenderlo anche ad altre categorie di edifici; III° livello quando, a seguito dell'applicazione del III° livello, la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F _a calcolato superiore a F _a di soglia comunale forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III° livello e possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide delitto-lacustre: aree a bassa attivita corrispondenti alle zone di piede versante costituenti il raccordo collina-pianura, con presenza di falde detritiche colturali connesse ai processi di degradazione e dilavamento dei versanti di cono relict di antichi scaricatori.	Amplificazioni litologiche e geometriche	III° livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici gia esistenti) ferma restando la facolta del Comune di estenderlo anche ad altre categorie di edifici; III° livello quando, a seguito dell'applicazione del III° livello, la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F _a calcolato superiore a F _a di soglia comunale forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III° livello e possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari ed coesivi (compre le coltri lessicche): piane fluvio-glaciali relitte sopraelevate rispetto al Livello Fondamentale comprendenti i bassi terrazzi (Diluvium recente) ed il terrazzo superiore del Diluvium antico (pianato a "Ferretto" o fluvio-glaciale Mindel)	Comportamenti differenziali	Non e necessaria valutazione quantitativa a livelli di approfondimento maggiore in quanto lo scenario esclude la possibilita di costruzioni a cavallo dei due litipi; in fase progettuale (salvo limitazioni piu restrittive legate alla classe IV di fattibilita geologica) si dovra operare in modo tale da ottenere un terreno di fondazione omogeneo
Z5	Zona di contatto stratigrafico ed tettonico fra litipi con caratteristiche fisico meccaniche molto diverse: limite fra depositi continentali di copertura e conglomerati cementati (Ceppo dell'Olona) e conglomerati-arenarie del substrato roccioso (Gorfolite)	Comportamenti differenziali	Non e necessaria valutazione quantitativa a livelli di approfondimento maggiore in quanto lo scenario esclude la possibilita di costruzioni a cavallo dei due litipi; in fase progettuale (salvo limitazioni piu restrittive legate alla classe IV di fattibilita geologica) si dovra operare in modo tale da ottenere un terreno di fondazione omogeneo



COMUNE DI GORNATE OLONA
PROVINCIA DI VARESE

DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11 marzo 2005, n° 12 s.m.i.

ALLEGATO 5
CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE
- ANALISI DI I° LIVELLO -

aggiornamento a seguito controdeduzioni ed approvazione P.G.T.

scala 1:5'000
(base topografica: Database Topografico Comunale)



Studio Tecnico Associato di Geologia
Via Dante Alighieri 27, 21045 Gazzada Schianno (VA)
tel. 0332-464105
fax. 0332-870234
E_mail: tecnico@gedageo.it

Dott. Geol. Roberto Carimati

Dott. Geol. Giovanni Zaro

Luglio 2013

I successivi livelli di approfondimento sono da applicarsi solo per edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al D.d.u.o. 21 novembre 2003 - n. 19904) sia per quelli di nuova realizzazione che in caso di modifiche strutturali se trattati di edifici gia esistenti) ferma restando la facolta del Comune di estenderlo anche alle altre categorie

Allegato A - Elenco degli edifici e delle opere di competenza regionale art. 2 comma 3 o.p.e.m. n. 3274/03

1. EDIFICI ED OPERE STRATEGICHE

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, I a cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile

EDIFICI

- a) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale (*);
- b) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale (**);
- c) Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (**);
- d) Edifici destinati a sedi di Comunità Montane (**);
- e) Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione dell'emergenza (COM, COC, ecc.);
- f) Centri funzionali di protezione civile;
- g) Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- h) Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;
- i) Sedi Aziende Unite Sanitarie Locali (**);
- j) Centrali operative 118.

2. EDIFICI ED OPERE RILEVANTI

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilievo in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso

EDIFICI

- a) Asili nido e scuole, dalle materne alle superiori;
- b) Strutture ricreative, sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere;
- c) Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato I, elenco B, punto 1.3 del decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n. 3685 del 21 ottobre 2003;
- d) Strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
- e) Edifici e strutture aperti al pubblico destinate alla erogazione di servizi, adibiti al commercio (***) suscettibili di grande affollamento;

(*) Prioritariamente gli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza.

(**) Limitatamente gli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza.

(***) Il centro commerciale viene definito (d.lgs. n. 114/1998) quale una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. In merito a questa destinazione specifica si precisa comunque che i centri commerciali possono comprendere anche pubblici esercizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alle persone, ecc.).

OPERE INFRASTRUTTURALI

- a) Punti sensibili (ponti, gallerie, tratti stradali, tratti ferroviari) situati lungo strade "strategiche" provinciali e comunali non comprese tra la "grande viabilità" di cui al citato documento del Dipartimento della Protezione Civile nonché quelle considerate "strategiche" nei piani di emergenza provinciali e comunali;
- b) Stazioni di linee ferroviarie a carattere regionale (FNM, metropolitane);
- c) Forti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- d) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica;
- e) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.);
- f) Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali;
- g) Strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione);
- h) Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insubribili/ pericolosi;
- i) Opere di ritenuta di competenza regionale.